

ultime l'Unità notizie

Resi noti ieri nella capitale americana

Calorosi messaggi di augurio fra Krusciov Vorosilov e Ike

Gli statisti concordano nella speranza di un ulteriore miglioramento dei rapporti USA-URSS

Contrasto fra Herter e il ministro del Tesoro sulla permanenza delle truppe americane in Europa

WASHINGTON, 4. — È stato reso noto oggi nella capitale americana il testo dei messaggi scambiati in occasione del Capodanno fra Krusciov e Vorosilov e il Presidente americano, Eisenhower rispondendo alla lettera augurale inviata dal premier sovietico, Nikita Krusciov, e dal Presidente del presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Kliment Vorosilov, assicurando il premier sovietico che gli Stati Uniti continueranno nei loro sforzi per raggiungere una pace giusta e duratura in un mondo dove le vertenze vengono risolte esclusivamente con metodi pacifici.

Nel documento il premier sovietico sottolinea ancora una volta che il disarmo « sta al cuore dei popoli » e che deve essere raggiunto. Di un contrasto fra il segretario di Stato Herter e il ministro del Tesoro Robert Anderson esplose sul problema del mantenimento delle forze armate americane in Europa si è venuta a conoscenza questa sera a Washington. Anderson ha reclamato più volte l'esigenza di un ritiro delle forze USA insistendo molto sull'argomento che i membri europei della NATO non si accollano la loro parte di oneri nonostante che « un'accesa prosperità economica li ponga in condizioni di poter fare ora molto di più ».

Nei loro messaggi, Krusciov e Vorosilov avevano notato « con profonda soddisfazione gli sforzi congiunti » compiuti durante il 1959 dagli Stati Uniti, sia dall'Unione Sovietica tendenti a stabilire relazioni più strette tra i due Stati. Al-l'apice del rapporto sono profuse le parole di benedizione dei due statisti sovietici — ci piacerebbe avanzare la sincera speranza che questi sforzi comuni asseconderanno un nuovo trionfo della ragione, e che la soluzione dei più importanti problemi dei nostri tempi — il disarmo generale e completo e la liberazione dell'umanità dal fardello degli armamenti — prenda finalmente l'avvio ».

Il ministro del Tesoro Robert Anderson esplose sul problema del mantenimento delle forze armate americane in Europa si è venuta a conoscenza questa sera a Washington. Anderson ha reclamato più volte l'esigenza di un ritiro delle forze USA insistendo molto sull'argomento che i membri europei della NATO non si accollano la loro parte di oneri nonostante che « un'accesa prosperità economica li ponga in condizioni di poter fare ora molto di più ».

Contemporaneamente si è appreso che Krusciov ha inviato una lettera all'agricoltore americano Rosewell Garst del quale fu ospite durante il viaggio in America. Ci aspettiamo, dice Krusciov nella sua lettera — dalla prossima visita di Eisenhower nell'URSS.

Il ministro del Tesoro Robert Anderson esplose sul problema del mantenimento delle forze armate americane in Europa si è venuta a conoscenza questa sera a Washington.

Criticando la recente dichiarazione americana

L'U.R.S.S. insiste sulla possibilità d'un accordo antiatomico a Ginevra

Vasti sviluppi della campagna sovietica in favore del disarmo generale

MOSCA, 4. — La radio e la stampa sovietiche insistono anche oggi sulla necessità che la conferenza antiatomica di Ginevra proceda nel modo soddisfacente che la caratterizza prima che gli Stati Uniti annunciarono la loro intenzione di riprendere le prove nucleari « se lo riterranno opportuno »; esse auspicano che si giunga ad un accordo per mettere definitivamente al bando tutte le armi atomiche e termoneucleari. L'URSS, in occasione della dichiarazione rilasciata da molti suoi dirigenti — il primo fra loro Krusciov — per l'anno nuovo, e in una serie di altre iniziative, ha sviluppato recentemente con grande forza la sua campagna in favore del disarmo, indicando che un avvenire di pace e di progresso è strettamente legato ad una soluzione del problema del disarmo. Krusciov, come è noto, ha perfino prospettato la eventuale possibilità che l'URSS giunga a misure unilaterali di disarmo anche per aiutare l'opinione pubblica internazionale a reclamare dai vari governi l'abbandono del disarmo atomico e convenzionale.

Dobbiamo per questo distruggere tutte le armi — ha detto Radio Mosca — « Tranne il minimo necessario per tenere l'ordine, se vogliamo vivere in pace e non temere per il domani ». Da parte sua, il giornale « Sovietskaia Rossia » definisce la mossa americana, « una mossa nell'olio ». Riferendosi alla controversia tra l'Est e l'Ovest sulla « individuazione di esplosioni sotterranee », il giornale afferma: « Avendo studiato i cosiddetti nuovi dati americani, gli scienziati sovietici traggono conclusioni differenti da quelle dei colleghi americani. Ma questa sembra essere una questione puramente tecnica, piuttosto che basata su considerazioni politiche, come il governo americano sta cercando di farla apparire ».

Radio Mosca oggi critica la dichiarazione americana affermando che i sovietici « sono dispiaciuti per questo bastone tra le ruote della conferenza ginevrina messo dagli Stati Uniti. Le relazioni sovietico-americane del dopoguerra hanno dimostrato — ha rilevato il commentatore di radio Mosca — che il mutuo sospetto, l'accumulo di armi e la guerra fredda non possono portare niente di buono ai rispettivi paesi. La messa a punto di nuovi tipi di armi potrebbe portare una universale catastrofe in qualsiasi momento.

SEUL (Corea del sud), 4. — Il comando dell'ONU in Corea ha rivelato oggi che soldati americani, dietro ordini ricevuti, hanno rasato la testa a due donne coreane mentre il 2 gennaio nell'area della loro

GOVERNO

per escludere o attenuare le proprie responsabilità. « Due cose non si possono pretendere dalla DC — prosegue l'articolo. — Primo, che essa attraverso silenzi, acquiescenze, timidezze, rinvii contribuisca ad innalzare il PC in modo determinante nelle posizioni di vertice dello Stato e nella sede delle decisioni impegnative per la collettività nazionale. Secondo, che essa, in contraddizione con la sua tradizione e il suo significato storico, si deformi, si rimpicciolisca, rinanzi alla sua visione dell'uomo e del mondo, si chiuda nelle strette di un rigoroso classicismo. Riferendosi poi agli avvenimenti siciliani, il Popolo, dopo aver affermato che le decisioni per rendere chiara la disponibilità del socialista sono state perse, scrive che « fanno il processo alle intenzioni, sostenere che la maggioranza della DC puntasse sull'insuccesso dell'iniziativa, che si trattasse di una equivoca manovra tattica, è un ricorre ad espliciti polemismi per sviare l'attenzione dal problema di fondo ».

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

A SICILIA E LA D.C. Dell'argomento Sicilia si occuperà di nuovo la direzione della DC nella riunione fissata per l'8 gennaio, in vista del Consiglio nazionale che verrà convocato presumibilmente nella terza decade di gennaio. Ieri a Palermo si è iniziata la riunione del Comitato regionale siciliano della DC, con la partecipazione dei deputati nazionali Scelba, Magri, Manuella, Restivo, Gullotti, Giola e Giella. Il segretario regionale, l'anziano ha definito « arcaici » i orientamenti « e immaturi » e « irresponsabili » i socialisti; ha lamentato la « discriminazione » a danno dei missini; ha detto che la DC non accetterà « erantatamente » i propri voti a quelli della maggioranza. Infine D'Amico ha sollecitato la costituzione di un nuovo Esecutivo regionale democratico a carattere unitario, allo scopo di evitare di legare definitivamente a « correnti » i correnti fanfaniane e di sinistra.

Proseguono intanto ad Agrigento le trattative per la formazione di una Giunta DC-PSI-UCS-PSDI. Ieri si è verificato però un fatto nuovo: un altro consigliere comunale, l'ex assessore Diego Restivo, è passato all'UCS.

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

« Il 30 ottobre essa ha trovato i detenuti completamente terrorizzati che supplicavano i delegati di non rendere note le loro dichiarazioni per paura di essere picchiati o anche uccisi per rappresaglia. Essi dicono che l'atteggiamento delle guardie del campo è corretto, ma segnalano severità e brutalità nel corso degli interrogatori nei locali attigui al campo. « Una sessantina di internati malati o in cattive condizioni fisiche, nota il rapporto, sarebbero stati improvvisamente spostati fuori dal campo prima della nostra visita ». « In una cella di isolamento, i delegati hanno trovato un internato che prende — un internato che presentava vaste piaghe sulla regione frontale, numerosi ematomi nella regione toracica, fratture di costole, molte graffiature superficiali alle due gambe e pia-

una sala comune hanno formulato lamentele sui punti seguenti: il fatto che essi vengono legati durante tutta la notte con catene o ceppi ai piedi; il fatto che essi hanno subito gravi sevizie nel corso del loro interrogatorio da parte del « Denzriem » Bureau nell'interno del campo (sospensione per i polsi legati dietro la schiena, elettricità, acqua). Molti di questi detenuti recano tracce visibili ai polsi lasciate dalle corde alle quali sono stati appesi. I detenuti si lamentano di avere i piedi rinchiodati nei ceppi durante la notte, mediante un arnese di legno duro che del resto è visibile nella sala comune. La missione chiede al comandante del campo l'abolizione immediata dei ceppi ai prigionieri durante la notte, gli vengono date assicurazioni, ma la commissione aggiunge: noi pensiamo che la questione debba essere presa in considerazione dalle autorità militari superiori ».

« Nei campi di concentrazione, la commissione ha trovato condizioni più soddisfacenti. La commissione ha visitato anche 12 prigionieri, i più importanti di Algeria. Essa ha potuto incontrare anche Henri Alleg e Gamila Bouhired, il primo nella prigione di Barberousse di Algeri, la seconda nella prigione di Maison Carrée. La principale critica che viene fatta in numerose riprese nei rapporti relativi alle prigioni si riferisce al sovraffollamento dei penitenziari. « Questi — riferisce La Monde — sono effettivamente a limite della loro capacità e anche talvolta al di fuori della prigione centrale di Berrouachia, che per una capacità di mille prigionieri ne accoglieva al momento della visita 1496. Epidemie di febbre tifoidi si sono lamentate a più riprese in alcune prigioni, specialmente nella prigione centrale di Lambese ».

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

« La commissione ha dunque sollecitato immediatamente l'incontro col generale Challe. In seguito a questo, venne ordinata una inchiesta. Il 24 novembre la missione tornava al campo di Bordjmenajel. I locali erano stati ridipinti, sistemate le condizioni generali d'internamento erano migliorate. Si ritrovano critiche dello stesso ordine, meno gravi e meno generali, a Douv Courbin (152 internati), dove sono avvenuti 13 decessi durante l'ultimo mese. « In seguito a tentativi di fuga durante il trasporto del detenuto presso l'Ufficio del servizio informatico, « Scorrendo le pagine, si rileva la scoperta, nel corso della visita al campo di Cimetiers, di una cella in cui si trovava un detenuto dei Botteghe Oscure. L'inchiesta proposta invece — per l'ormai socialista — la consapevolezza da parte nostra degli interessi e delle rivendicazioni generali dei lavoratori e delle masse popolari, anche di quelle che fanno capo al PCI, e l'abbigliamento per noi, pena la sorte toccata alla socialista saragatiana, di solidificare la coscienza. L'articolo prosegue con queste parole: « E' soltanto a livello di società altamente progredite che si alimentano i pericoli per la libertà. Vale a dire che la difesa della libertà si identifica con la democrazia sociale. Il discorso termina l'articolo — è sempre attuale e vivo, e non ammette né alibi né evasioni. »

MOSCA

zizie provenienti da Mosca sulla ondata di freddo polare abbattutasi recentemente sulla città, le attrezzature

Cavatore ucciso da un masso a Carrara

CARRARA, 4. — L'operaio Primo Perfili, di 62 anni, di Bedizzano, mentre stava lavorando a una carica di marmo in una cava, è stato investito da un grosso masso di marmo

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ENALOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

CAVATORE UCCISO DA UN MASSO A CARRARA

CARRARA, 4. — L'operaio Primo Perfili, di 62 anni, di Bedizzano, mentre stava lavorando a una carica di marmo in una cava, è stato investito da un grosso masso di marmo

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

ALGERIA

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

na vi è particolarmente dura e tutte le celle di isolamento sono occupate. Nonostante che il campo esista da più di tre anni, gli internati non dispongono ancora né di piatti né di gamelle e prendono il rancio in vecchie scatole da conserva. Nel corso di una prima visita effettuata l'1 dicembre 1958, l'interrogatorio missionario, le constatazioni erano state le stesse ed era stata richiamata con fermezza l'attenzione delle autorità su questo campo. Questa volta la missione ha dedicato al campo di Bordj-Menajel due visite successive.

Advertisement for MAS toys featuring a large illustration of a smiling baby holding a sign that says 'GIOCATTOLI MAS'. Below the illustration, text reads 'Befana festa dei piccoli!' and 'Chi non desidera rendere felici i bambini in questa tradizionale ricorrenza prettamente romana offrendo loro sia pure un piccolo giocattolo onde riempirli di gioia? I genitori frettolosi che hanno desiderio di soddisfare i propri bambini possono trovare da MAS - MAGAZZINI ALLO STATUTO il più vasto assortimento di Roma di articoli nazionali ed esteri a prezzi più economici. Regalate un giocattolo MAS e farete felici i vostri bambini! MAS magazzini allo statuto'.